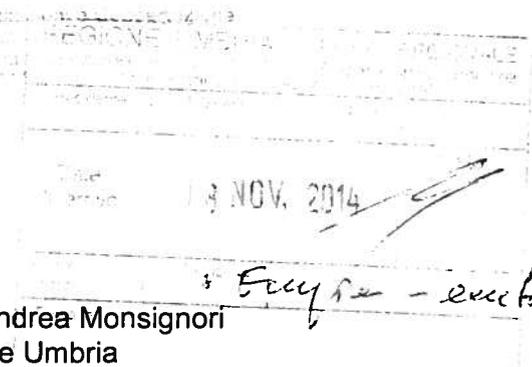


TRI SPA/SP/2014
0013074 - 07/11/2014**RACCOMANDATA A.R.**

REGIONE UMBRIA - Giunta regionale -

Prot. Entrata del 19/11/2014
nr. 0152145
Classifica: XIII.16gent.^{mo}Dott. Andrea Monsignori
Regione Umbria
Direzione regionale Risorsa Umbria
Servizio Energia
Piazza Partigiani, 1
06121 Perugia**Oggetto: Procedimento di VAS della Strategia Energetico Ambientale 2014-2020 - Consultazione sulla Strategia, sul rapporto ambientale e sulla sintesi non tecnica: Invio osservazioni**Gent.^{mo} Dott. Monsignori,

in riferimento alla pregiata Sua Prot. nr. 0112239 VIII.7 del 28 agosto 2014 relativa all'avviso di avvio della consultazione di cui all'oggetto, sono ad inviare le osservazioni formulate da Terna Rete Italia in merito alla documentazione depositata.

Esprimo innanzitutto apprezzamento per l'ampio spazio riservato nel documento "Strategia Energetico Ambientale Regionale" (SEAR) agli interventi di sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale pianificati nel Piano di Sviluppo e ricadenti in Umbria, nonché ai contenuti dell'Accordo Programmatico sottoscritto fra l'Assessore all'Ambiente della Regione e il Presidente di Terna S.p.A.

Ciò nonostante non mi posso esimere dal rilevare alcune inesattezze e incongruenze presenti nel documento strategico e la necessità di ulteriori approfondimenti nell'affrontare le tematiche concernenti il settore elettrico, come meglio esposto nella relazione allegata alla presente.

Analogamente ritengo che sia opportuno un maggior grado di approfondimento delle tematiche ambientali anche per gli altri documenti in consultazione, ovvero il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica.

Al fine di sanare le criticità evidenziate, auspico che il documento in consultazione, venga rettificato ed integrato con gli elementi minimi descritti nell'allegata relazione, almeno per quanto riguarda il settore elettrico.

Resta inteso che da parte di Terna Rete Italia sarà garantita piena collaborazione nelle fasi conclusive della redazione della SEAR. A tal fine e per ogni eventuale chiarimento dovesse rendersi necessario, potrà sempre far riferimento al nostro referente per la pianificazione energetica-ambientale regionale, Ing. Leonardo Camilli (tel. 06.8313.8978 - e.mail leonardo.camilli@terna.it).

Con i miei migliori saluti.

Il Responsabile
Adel MotawiAllegati: C.S.
Copia: TRI SPA/DTCS-AOT-RM
TRI SPA/SVR-SMR

LC

Allegato

**Procedimento di VAS della
Strategia Energetico Ambientale 2014-2020 dell'Umbria
Consultazione sulla
Strategia, sul rapporto ambientale e sulla sintesi non tecnica**

Osservazioni di Terna Rete Italia S.p.A.



1 Osservazioni in merito alla Strategia Energetico Ambientale Regionale

Nel Documento "Strategia Energetico Ambientale Regionale" (SEAR) sono rilevabili alcune inesattezze e incongruenze. Inoltre si ritiene opportuno approfondire ulteriormente alcune tematiche concernenti il settore elettrico, nonché la declinazione degli obiettivi di piano.

Per quanto riguarda le inesattezze presenti nella SEAR, in questa sede ci si limita a segnalare solo quelle riguardanti la Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN).

- A pag. 36 della SEAR in merito alla L.R. 31/1983 in materia di autorizzazione a costruire nuove linee a tensione fino a 150.000 Volt, dalle competenze regionali devono essere chiaramente esclusi gli elementi ricompresi nel perimetro della RTN, per i quali, ai sensi del D.L. 239/2003 convertito in L. 290/2003 e ss. mm. ii., la competenza è esplicitamente in capo allo Stato.
- Nella Figura 21 «*Produzione elettrica dal 1997 al 2013*» a pag. 38 è opportuno inserire l'unità di misura nell'asse delle ordinate che, leggendo nel testo che segue, si presume trattarsi di GWh.
- A pag. 50 la citazione «... *rete di distribuzione ad alta tensione – AT (132 kV)*» presenta due errori e precisamente la tensione della rete AT in Umbria e Marche è ancora unificata a 120 kV, inoltre con il DM 16.11.2009 la rete AT di Enel Distribuzione è stata completamente ricompresa, a livello nazionale, nell'ambito della RTN ed è ora di proprietà di Terna Rete Italia srl Gruppo Terna.
- Ancora a pag. 50 è opportuno eliminare un refuso «... *nelle more del recepimento da parte dello Stato italiano della Direttiva 2001/42/CE, ...*» visto che l'attivazione del Tavolo Tecnico regionale per l'applicazione della VAS è datata successivamente al recepimento da parte del Governo Italiano della citata Direttiva avvenuta con l'emanazione D.lgs. 152/2006, il c.d. "Codice Ambiente".
- A pag. 51, in merito agli interventi di adeguamento e potenziamento della rete, la frase «... *realizzabili attraverso il passaggio del livello di tensione di esercizio da 120 a 132 kV*» va sostituita con «... *che renderanno attuabile il passaggio del livello di tensione di esercizio da 120 a 132 kV*». Inoltre fra i benefici attesi dell'incremento del 10% del livello di tensione andrebbe maggiormente sottolineata la riduzione del 10% della corrente circolante su tutti gli elementi della rete AT, soprattutto sugli elettrodotti a 132 kV, con conseguente riduzione delle perdite di trasporto di quasi il 20% e dell'intensità del campo elettro-magnetico indotto.
- A pag. 52 va sostituita la parola ricorrente «*previsione*» con «*necessità*» in modo che il periodo d'apertura della pagina sia modificato in «*Sussiste inoltre la necessità di potenziare la rete nell'area di Perugia, nonché la necessità di potenziare alcune linee a 132 kV.*»
- Infine, sempre a pag. 52, si fa riferimento ad un intervento di sviluppo della RTN riguardante il potenziamento di linee a 132 kV «(3) – *Elettrodotto 132 kV Pietrafitta – Attigliano*» che però risulta completato già da tempo.

Per quelle che si possono definire incongruenze, invece, si evidenziano due temi rilevanti ai fini dello sviluppo della rete elettrica:

- 1) Quello più generale della diffusione della produzione elettrica da FER ed in particolare, come riferito a pag. 57 del Documento Strategico, del «... *problematico e discusso tema della overcapacity degli impianti installati*». Il medesimo tema viene nuovamente ripreso anche a pag. 61 quando si tira in ballo la tecnologia "smart grids" applicata ai sistemi di



produzione e distribuzione. E ancora, nella tabella di pag. 99 nella declinazione della misura relativa al quarto obiettivo della Strategia *«Sviluppo della filiera industriale dell'energia»* vengono appena accennati i sistemi di *«accumulo di energia»*. Nella SEAR la risoluzione del problema sopra esposto viene demandata alla rete elettrica, come si evince a pag. 62 *«... la rete non avrà più solo il ruolo della distribuzione, ma anche di regolazione ed eventuale accumulo dei flussi»*. Ciò nonostante, non viene sviluppata un'approfondita riflessione tale da mettere in evidenza l'effettiva relazione che intercorre fra overcapacity, congestioni sulla rete elettrica, necessità di incrementare i margini di riserva (a salire e a scendere) e possibilità di accumulare significative quantità di energia elettrica, limitandosi, sempre a pag. 62 a teorizzare un'improbabile possibilità *«... di adattare con flessibilità la produzione e il consumo di energia elettrica»*, pur disponendo di una importante quantità di produzione da FER per definizione non programmabile, né flessibile. Infatti, il vero problema, che può in alcuni casi rendere critica la gestione del sistema elettrico, è la limitatissima flessibilità e capacità di regolazione degli impianti produttivi a FER, che, se si escludono alcuni rari casi particolari, risultano di norma non programmabili. Da un'analisi approfondita della problematica sopra descritta ci si auspica che possa scaturire un' incisiva azione di promozione, incentivazione e diffusione dei sistemi di accumulo (elettrico, chimico, idraulico, termico, ...), anche sfruttando una *«... graduale sostituzione della flotta pubblica con mezzi elettrici»*, come indicato nel CODICE A.15 a pag. 88 della SEAR, meglio se con punti di ricarica centralizzati con ridondanza di accumulatori di almeno 2:1, nelle aree di rimessaggio mezzi, tali da rappresentare vere e proprie stazioni di accumulo elettrico regolanti. I sistemi di accumulo dovranno poi coordinarsi e affiancarsi agli impianti di produzione elettrica da FER non programmabili, anche e soprattutto con il supporto della tecnologia "smart grids", in modo tale da rendere disponibile, anche per questi poli produttivi, capacità di regolazione e addirittura riserva di energia, con ampi margini di flessibilità a costi ridotti per la collettività.

- 2) Un altro tema di interesse per la Regione Umbria sembrerebbe essere quello del solare termico, infatti a pag. 32 si cita chiaramente che *«Non è da disprezzare però anche il contributo del solare termico ...»*. A parte questo sterile accenno, l'argomentazione non trova alcun riscontro nel prosieguo del documento, neanche nella tabella di pag. 99 dove vengono declinati i principali obiettivi della SEAR. Il fatto che però appare più singolare è l'assoluta assenza di qualsiasi riferimento alla tecnologia del "solare termodinamico" sia in campo termico che elettrico, pur vantando, la Regione Umbria, un'eccellenza a livello internazionale nella produzione di componentistica legata proprio a tale tecnologia, tra l'altro totalmente italiana, basata su un brevetto del nostro premio Nobel Carlo Rubbia. La promozione e diffusione, non solo quindi su scala regionale, di una simile tecnologia, andrebbe invece proprio nella direzione di agevolare il raggiungimento dei due principali obiettivi della SEAR enunciati a pag. 64: *«2. L'incremento delle FER»* sia in ambito elettrico e *«4. Lo Sviluppo della filiera industriale e dei servizi connessi con l'energia»*. Oltre a ciò il solare termodinamico potrebbe contribuire alla risoluzione della problematica rappresentata al punto precedente, secondo il progetto Rubbia con essa è possibile, infatti, realizzare impianti produttivi regolanti con sistema di accumulo di energia termica integrato.

Oltre a quanto sopra espresso, è opportuno evidenziare alcune tematiche per le quali sarebbero necessari ulteriori approfondimenti.

Nel Paragrafo 2.1, nel valutare i Consumi Finali Lordi, è stata elaborata ed esposta in Tabella 13 a pag. 67, una proiezione al 2013 della produzione di energia elettrica, nonostante che Terna abbia pubblicato già da inizio Luglio di quest'anno l'edizione 2013 dell'Annuario Statistico del Settore

Elettrico, che riporta nella Tabella 35 di pag. 113, il consuntivo 2013 della produzione di energia elettrica da FER per fonte e per regione.

Dalla Tabella 35 sotto riportata, si evince che la produzione elettrica da FER in Umbria per il 2013 è stata complessivamente di 2.785,6 GWh, superiore ai 2.157,5 GWh stimati nella SEAR.

Produzione lorda degli impianti da fonti rinnovabili
in Italia nel 2013

Secondo regione e fonte

Tabella 35

	Idrica	Eolica	Fotovoltaica	Geotermica	Bioenergie	Totale
GWh						
Piemonte	8.002,3	25,8	1.596,4	-	1.409,6	11.034,2
Valle d'Aosta	3.534,5	4,1	21,0	-	10,9	3.570,5
Lombardia	11.023,2	0,0	1.932,9	-	3.957,6	16.913,7
Trentino Alto Adige	11.098,5	1,2	408,9	-	256,4	11.764,6
Veneto	4.548,3	10,4	1.728,1	-	1.712,6	7.999,4
Friuli Venezia Giulia	1.778,9	0,0	491,1	-	562,7	2.832,7
Liguria	320,4	121,1	85,6	-	135,4	662,5
Emilia Romagna	1.155,9	26,4	1.979,0	-	2.394,3	5.555,6
Italia Settentrionale	41.460,0	188,9	8.241,6	-	10.469,4	60.360,0
Toscana	1.037,9	187,0	808,6	5.659,2	451,6	8.144,3
Umbria	2.111,0	2,7	519,1	-	152,9	2.785,6
Marche	690,1	0,5	1.214,4	-	175,1	2.080,1
Lazio	1.479,8	88,5	1.529,5	-	637,6	3.735,4
Italia Centrale	5.318,9	279,0	4.069,7	5.659,2	1.417,4	16.744,2
Abruzzo	2.101,4	326,2	822,4	-	134,4	3.384,4
Molise	271,1	683,2	216,5	-	139,6	1.310,4
Campania	853,6	2.043,3	809,9	-	1.002,7	4.709,5
Puglia	4,9	3.909,4	3.714,9	-	1.628,5	9.257,7
Basilicata	457,6	712,6	494,4	-	264,5	1.929,1
Calabria	1.638,6	1.928,5	590,5	-	1.074,0	5.232,2
Sicilia	174,7	3.009,5	1.754,0	-	189,5	5.127,7
Sardegna	482,6	1.815,9	875,1	-	789,3	3.962,9
Italia Meridionale e Insulare	5.994,5	14.429,0	9.277,2	-	5.203,4	34.904,1
ITALIA	52.773,4	14.897,0	21.588,6	5.659,2	17.090,1	112.008,3

Per quanto invece riguarda il settore termico, se pur non riguardando direttamente le competenze del Gruppo Terna, si evidenzia la necessità di un approfondimento finalizzato all'implementazione di una metodologia per la valutazione e monitoraggio dei consumi termici da FER. Pur riconoscendo un'oggettiva difficoltà nel reperire, valutare o stimare i dati termici, un approfondimento in tal senso dovrebbe essere quantomeno declinato fra gli obiettivi della

Strategia; tale metodologia, infatti, sarà in prospettiva determinante e indispensabile per monitorare il raggiungimento degli obiettivi di "Burden Sharing" e di conseguenza per operare scelte di politica energetica coerenti, in particolare per meglio calibrare il rapporto tra obiettivi FER-C e FER-E.

In merito agli obiettivi ed alle misure da mettere in atto per il loro raggiungimento, appare evidente un limitato grado di approfondimento, che se pur condivisibile stante la natura strategica del documento in consultazione, evidenzia la necessità di una maggior focalizzazione delle tematiche e l'opportunità di definire le concrete azioni da attuare. Si auspica pertanto che a valle dell'approvazione definitiva della SEAR saranno emanati Piani d'Azione con orizzonte temporale a breve termine, volti a fornire gli strumenti e le risorse necessarie per il raggiungimento dei quattro obiettivi principali della SEAR.



2 Osservazioni in merito al Rapporto Ambientale, alla Relazione di Incidenza Ambientale e alla Sintesi non tecnica

I contenuti dei documenti in oggetto sono dedicati principalmente ad illustrare le finalità e i criteri della procedura di VAS, così come definiti dalla Direttiva comunitaria 2001/42/CE e recepiti nell'ordinamento italiano (D. lgs. 152/2006 s.m.i.) e nelle disposizioni regionali, ma non forniscono analisi, elaborazioni, calcolo indicatori e dati, specificamente applicati e riferiti ai contenuti specifici della SEAR 2014-2020.

Inoltre, i documenti prodotti dalla Regione Umbria forniscono delle considerazioni generali e delle proposte metodologiche che risultano anche interessanti e condivisibili, laddove esplicitano chiaramente e ripetutamente che, trattandosi di un documento strategico/pianificatorio, le misure in esso contenute non hanno il livello di definizione proprio degli interventi/progetti, pertanto anche le relative analisi e valutazioni ambientali non possono che attestarsi ad un livello di valutazione preliminare sulla sostenibilità delle misure stesse, come peraltro chiaramente indicato nelle finalità della VAS. Solo quando le misure si tradurranno in specifici interventi/progetti, sarà possibile ed opportuno effettuare le specifiche analisi e valutazioni relativamente agli impatti ambientali delle specifiche opere definite a livello progettuale.